

COMUNICAZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA – 2016

L'impianto TMB (Trattamento Meccanico Biologico) di AMIU PUGLIA S.p.A. – sede di Bari – è operativo in forza di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Puglia con Delibera del Dirigente del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia ed ha trattato, nell'anno 2016, un totale di 192.536,66 t di RUI (Rifiuto Urbano Indifferenziato).

I flussi dei rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento di biostabilizzazione di Bari, nel 2016, sono stati regolamentati in forza delle Ordinanze emanate dal Presidente della Regione Puglia, dall'Assessore alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia e delle disposizioni del Commissario ad Acta dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti in Puglia.

I rifiuti in ingresso all'impianto di Bari, provenienti dal Comune di Bari e da n.3 Comuni della Provincia di Bari, sono sottoposti semestralmente ad accurate analisi di caratterizzazione per scongiurare rischi di contaminazione con rifiuti pericolosi. Analoghe analisi vengono svolte sui rifiuti trattati nell'impianto di AMIU PUGLIA S.p.A. onde permettere il corretto smaltimento nelle discariche convenzionate. Nell'anno 2016 non si sono verificate anomalie rispetto alle caratterizzazioni dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto.

Ai fini della certificazione di efficienza e ed efficacia del processo produttivi è stato realizzato un monitoraggio mensile dei valori di Indice Respirometrico Dinamico.

Per l'anno 2016 non sono stati programmati fermi impianto ordinari e/o straordinari se non la regolare manutenzione.

Non si sono verificati nell'anno 2016 incidenti rilevanti sull'impianto.

Le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto, e il conseguente impatto odorigeno sull'ambiente, sono state trimestralmente monitorate con opportune indagini chimico-fisiche da laboratori accreditati. Per l'anno 2016 gli autocontrolli sono stati effettuati nelle seguenti date:

- 24 Febbraio 2016
- 25 Maggio 2016
- 25 Agosto 2016
- 23 Novembre 2016

I valori di riferimento, peraltro indicati nella normativa regionale, non hanno mai superato i limiti di guardia.